

# Povertà educativa, fondi tagliati «Grave perdita per il territorio»

**Minori fragili.** Risorse escluse dalla manovra approvata dal Parlamento  
Messina: «A Bergamo utilizzate per progetti insieme al Terzo settore»

**LUCA BONZANNI**

Sparito. Introdotto nel 2016, per il 2025 il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è stato invece tagliato dalla nuova legge di bilancio. Un bacino di risorse prezioso, che nel corso del tempo ha avuto ricadute positive anche per Bergamo, ma che adesso, salvo novità, pare sparito dai radar della politica. Allo stato dell'arte, lo stralcio non minerà i progetti già avviati, ma verrebbero di fatto meno le risorse per avviarne di nuovi sulla falsariga di quelli attivati nel recente passato; in questi anni il fondo ha raccolto complessivamente 800 milioni di euro, anche grazie a un'alleanza tra i governi, l'Acri-Associazione di fondazioni e di casse di risparmio e il Forum Terzo Settore.

«Il fondo è stato parecchio utilizzato dai Comuni, in partenariato con fondazioni ed enti del Terzo settore - spiega Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali del Comune di

Bergamo -. Era stato introdotto nel 2016, dal governo Renzi, e vedeva a livello nazionale un ruolo centrale da parte di alcune fondazioni e in particolare della Fondazione **Con i Bambini**. Anche a Bergamo abbiamo beneficiato di queste risorse, nello specifico per collaborare a un progetto dedicato alla tutela e al supporto dei minori vittime di crimini domestici o orfani per femminicidio, e poi per il progetto **TenerAmente**, dedicato alla fascia 0-6 anni».

Progetti su temi di drammatica e stringente attualità, come la violenza in famiglia e la violenza di genere, o capaci di mettere in rete diversi soggetti per rafforzare i servizi già esistenti: «**TenerAmente**», ad esempio, con capofila il Cesvi, aveva coinvolto tra il 2021 e il 2024 le città di Bergamo, Pescara, Napoli, Bari e Catania, per un finanziamento complessivo di 1,2 milioni di euro, e in terra orobica aveva visto un partenariato tra il

Comune, la cooperativa Generazioni Fa, la cooperativa Aeper e l'Asst Papa Giovanni per «potenziare i servizi socio-educativi a sostegno di famiglie con bambini 0-6 anni in condizione di vulnerabilità erogati da soggetti pubblici e del privato sociale dei territori di intervento». Tra gli altri progetti locali legati al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile c'è anche «**DigiEducati**», promosso in provincia di Bergamo dalla Fondazione della Comunità Bergamasca tra il 2021 e il 2024 e mirato all'alfabetizzazione digitale dei bambini dai 6 ai 13 anni e dei loro adulti di riferimento.

«Il fondo in questi anni ha consentito un dialogo importante di coprogettazione tra Terzo settore, cooperative, servizi sociali territoriali, Comuni, e in tutta Italia ha consentito di coinvolgere mezzo milione di minori attraverso migliaia di esperienze avviate sui territori - rimarca Messina -. Il taglio è

una grave perdita, perché permetteva di coprire una serie di interventi legati alla povertà educativa e alla protezione sociale, temi quantomai fondamentali soprattutto in un periodo di nuove fragilità. Sulla base delle letture dei bisogni locali, il fondo ha permesso di calibrare interventi sulla base delle specificità territoriali, aiutando sì le aree del Paese più svantaggiate, ma dando vita a esperienze virtuose anche in aree del Nord». Anche per questo a livello nazionale, intanto, si sta avviando una mobilitazione per provare a porre rimedio al taglio.



Tra i progetti, il supporto ai minori vittime di crimini domestici



Peso:30%